

IASMA Notizie

Periodico di cultura e di informazione tecnico-scientifica della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

Agosto 2015



n. 34

Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002



L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

La consulenza cambia passo

DI ANDREA SEGRÈ

L'Europa punta a un'agricoltura "qualitativa", in senso ampio e completo, aperta al mercato internazionale. La politica protezionistica è da tempo superata e l'apertura dei mercati scatena ovviamente la competitività delle imprese.

L'orientamento della politica agricola comunitaria è verso un'agricoltura efficiente e produttiva che, tuttavia, si faccia carico

del suo impatto ambientale e sociale. L'agricoltura europea quindi giocherà sempre più la propria partita della competitività sull'innovazione e sulla qualità, caratteristiche declinate in termini sociali, ambientali e merceologici.

Si tratta anche di un'agricoltura indirizzata a valorizzare e riscoprire il territorio e in particolare quello più difficile che si sta

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 2 ■ **La consulenza cambia passo**
 - Consulenza tecnica: cosa succede nel 2016
 - Il database per la gestione degli utenti
 - L'adesione delle imprese
- 3 ■ **Consulenza tecnica: storia di un successo**
 - L'agricoltura è "smart"
- 4 ■ **Lotta a zanzare e Drosophila suzukii**
 - La carta viticola digitalizzata
 - Sullo scaffale

UN SERVIZIO SU CONTRIBUZIONE

Consulenza tecnica: cosa succede nel 2016

La consulenza tecnica fornita a titolo gratuito ai produttori trentini per oltre 35 anni, prima dall'ESAT poi dall'Istituto Agrario e infine dalla Fondazione Mach, è oggetto di una rivoluzione.

Il servizio non smette di essere erogato, ma si modificano le modalità di accesso e di fruizione. A partire dalla prossima campagna



2016, in seguito al progetto di riorganizzazione funzionale del servizio di consulenza tecnica del Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Mach, la consulenza sarà usufruibile a richiesta e con pagamento di una tariffa a titolo di contribuzione ai costi.

I soggetti che possono richiedere il servizio sono gli agricoltori ma anche le imprese cooperative che possono aderire per conto dei loro soci. Proprio in riferimento alle imprese cooperative operanti nei diversi settori produttivi, a marzo 2015, l'ufficio di Presidenza della Fondazione ha contattato queste strutture di settore per verificare la "manifestazione di interesse" a concludere con l'ente di San Michele un "contratto" di consulenza per i propri soci.

I contatti, in parte già in via di conclusione, hanno tuttavia evidenziato ulteriori esigenze delle cooperative che in questo momento la Fondazione sta analizzando a fondo, con l'intento di andare incontro alle richieste del sistema agricolo trentino e di

fornire un servizio flessibile in grado di adeguarsi a diversi scenari. Il servizio è comunque aperto alla sottoscrizione da parte di chiunque ne faccia richiesta, anche da parte delle aziende "singole", ovvero non aderenti a strutture cooperative.

Il cambio di passo è certamente dettato da ragioni di sostenibilità economica ma soprattutto dalla necessità, e parimenti dalla volontà, della Fondazione di rimodulare in maniera forte la consulenza alle esigenze delle imprese, in un'ottica non più di assistenza ma di *partnership*. In altre parole: più specializzazione, più ricerca applicata per le imprese, più condivisione strategica.

Questo significa guardare agli scenari futuri con capacità di proiezione, pensare all'innovazione tecnologica come strumento per mantenere nel medio-lungo periodo la competitività del "sistema trentino".

Il nuovo progetto di consulenza tecnica prevede la gestione dei propri utenti tramite un nuovo database CRM (Customer rela-

continua a pag. 2

IN CARICA DA SETTEMBRE

Il nuovo direttore Menapace

In seguito al pensionamento dell'attuale direttore generale, Mauro Fezzi, alla guida della Fondazione dal 2012, la Provincia ha eseguito una ricognizione interna per cercare una figura adeguata a coprire la carica dell'ente di San Michele all'Adige ed ha individuato Sergio Menapace come successore.

Quarant'anni, ex studente dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, laureato in Scienze agrarie a Padova, attualmente ricopre la carica di direttore dell'Ufficio agricolo periferico di Cles. Tra le caratteristiche più apprezzate, nel Cda che ha sancito la sua nomina, sono state citate le sue doti diplomatiche, la sua conoscenza delle problematiche territoriali e la sua competenza.

Il Cda ha stabilito la durata del contratto del nuovo direttore generale in tre anni, con scadenza al 31 dicembre 2018, e si è occupato anche delle condizioni economiche dell'incarico: il compenso del nuovo direttore generale sarà ridotto del 13% rispetto al suo predecessore. L'insediamento avverrà in autunno.



L'INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

La consulenza cambia passo

segue da pag. 1

trasformando in una riserva di biodiversità. Un territorio al limite, come quello della montagna alpina, potrebbe dimostrarsi un elemento competitivo se riusciremo a introdurre innovazione di processo e di prodotto, a valorizzarne la diversità non solo altitudinale, ma soprattutto ambientale, attraverso filiere produttive adatte.

Il Trentino, pur in un momento contingente difficile per tutta la nazione, ha potenzialità eccezionali che derivano dalla struttura delle imprese e dall'amministrazione provinciale. Può contare su strutture di servizio alle imprese e alla

società che raramente si rintracciano in Europa.

La Fondazione Mach è una di queste, un luogo ideale dove scienza, conoscenza e formazione si compenetrano ed originano processi innovativi e di formazione. Le ricadute sul territorio non sono sempre facilmente misurabili ma di sicuro esistono.

L'agricoltura trentina ha potuto fruire per oltre 35 anni di un supporto importante: il servizio di consulenza tecnica pubblico e gratuito per le imprese operanti nei suoi settori. Da tempo tuttavia si avvertiva la necessità di un cambiamento negli obiettivi, nell'organizzazione e nelle modalità di acces-

so e fruizione. Il processo di innovazione va a compimento con quest'anno in seguito alle recenti decisioni del Consiglio di amministrazione di modificare le modalità di accesso e fruizione del servizio. Questo, nella sostanza, non sarà più gratuito e sarà riservato alle imprese (singole o associate) che ne faranno espressa richiesta e saranno disponibili ad una contribuzione.

Il passaggio da un servizio gratuito a uno a richiesta è anche il segnale di un cambiamento, positivo, nelle necessità delle imprese. Indirettamente ci piace pensare che esso sia conseguenza di una politica di supporto che

ha dato i suoi frutti. Anche i contenuti però sono cambiati e stanno cambiando: non a caso si parla di trasferimento tecnologico e non più di assistenza. E la qualità del servizio non è un'opzione.

Ora le imprese più evolute del sistema agricolo trentino hanno raggiunto livelli organizzativi e di autosufficienza nei servizi che ci inducono a mantenere il servizio di consulenza solo per quelle imprese che ancora ritengono di averne bisogno. Ci mettiamo, quindi, a disposizione come supporto ai processi di crescita.

Guardando al futuro confidiamo in un'ampia collaborazione di tutti, imprese pubbliche e private, per costruire insieme una piattaforma di servizi articolati per l'agricoltura trentina che possa garantire al nostro sistema agro-forestale la necessaria competitività per gli anni a venire.

Confido, in conclusione, che la Fondazione Mach possa essere vista dalle imprese del nostro sistema come punto di incontro ideale per condividere le linee di sviluppo del Trentino, comprendere le loro esigenze e costruire assieme un percorso di sviluppo sostenibile. Tutti assieme abbiamo i numeri, l'ambizione e le competenze per riuscire in questa impresa. ■



A CHE PUNTO SIAMO?

L'adesione delle imprese

In seguito al coinvolgimento delle imprese nel progetto di consulenza è stata riscontrata una situazione diversificata per settori e per nuove esigenze.

Per quanto riguarda il mondo frutticolo, l'adesione delle imprese appare ampia e convinta. In particolare, Apot si è assunto il compito di interfaccia principale con la Fondazione in nome delle proprie associate. Naturalmente ci sono delle differenze interne, in particolare per il settore dei piccoli frutti, in quanto non tutte le imprese aderiranno al servizio di consulenza per i propri soci. Le richieste tuttavia sono articolate ed è emersa la necessità di maggiore investimento in attività di sperimentazione, quale indispensabile premessa al trasferimento di innovazioni tecniche a favore della sostenibilità del sistema.

Per il settore viticolo la posizione del gruppo Cavit è definita: non sarà richiesta alla Fondazione la consulenza tecnica per le cantine associate, avendo Cavit stessa in corso un progetto di costituzione di un proprio servizio. Se però non vi è adesione per la consulenza "tradizionale", si sta invece delineando una nuova

partnership su progettualità nell'ambito della produzione biologica e della sperimentazione a sostegno di specifiche strategie aziendali.

In questo senso le attese del settore sono "alte" e la Fondazione non mancherà di dare tutto il proprio supporto ai progetti di crescita e di innovazione delle imprese, peraltro ben rappresentate dal Consorzio Vini del Trentino.

Analoghe istanze vengono anche dal settore delle produzioni animali verso il quale si propongono servizi a "pacchetto" a fronte di una iscrizione al servizio di consulenza.

La riorganizzazione del servizio di consulenza sarà pertanto l'occasione per una intensificazione dell'attività di FEM nel settore della produzione biologica e delle attività sperimentali finalizzate alla messa a punto e al trasferimento di tecniche agronomiche innovative, in grado di rispondere alla accresciuta domanda di compatibilità ambientale. Si contribuirà così a portare a compimento quanto da tempo sostenuto e ripreso nei programmi operativi della Fondazione circa la inderogabile necessità di puntare sulla sostenibilità diffusa del sistema produttivo trentino. ■

UN SERVIZIO SU CONTRIBUZIONE

Consulenza tecnica: cosa succede nel 2016

segue da pag. 1

partnership management), piattaforma già operativa che è la base fondamentale per "mettersi on-line" con la Fondazione Mach.

L'altra piattaforma fondamentale che andrà a supportare le attività di consulenza, sia dirette sia indirette, è "Smartmonitoring", una moderna modalità di monitoraggio sul campo e di archiviazione georeferenziata dei dati (vedi pagina 3).

Il nuovo sistema di accesso e le piattaforme tecnologiche che lo supportano vanno nella direzione di migliorare la *customer satisfaction*, dando corso ad una nuova politica di partnership con altre figure tecniche già operanti nel nostro sistema.

La Fondazione vuole poi continuare a puntare, inserendola nella nuova progettualità, a un servizio di supporto dal profilo più socio-economico, orientato allo sviluppo di iniziative di im-

presa in territori difficili o su filiere innovative. Rimangono, quindi, a titolo gratuito le prestazioni consulenziali nel campo della olivicoltura, delle piante officinali e aromatiche, dell'apicoltura, della pataticoltura e orticoltura in generale, dei cereali nonché le attività previste dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le circa 10 mila aziende agricole trentine avranno a disposizione una proposta ancora più specializzata nei settori della zootecnia, dei piccoli frutti, del melo e della vite, con un focus particolare sulle produzioni biologiche. Sessantacinque tecnici e nove uffici periferici saranno a disposizione per fornire al mondo agricolo un supporto sempre all'avanguardia, con radici ben solide nelle esperienze passate ma con uno sguardo proiettato al futuro. ■



LA NUOVA MESSAGGISTICA TECNICA

Il database per la gestione degli utenti



Nel febbraio 2014 è partita la campagna di rinnovo dell'iscrizione ai servizi di messaggistica tecnica del Centro Trasferimento Tecnologico. Coloro che già ricevevano il notiziario Iasma Notizie e gli avvisi tecnici di zona, ma anche tutti i nuovi interessati, sono stati chiamati a rinnovare la propria adesione a questi servizi. L'utente, attraverso la compilazione di un modulo piuttosto articolato, ha potuto scegliere a quale tipologia di messaggio fosse interessato, con quale mezzo intendesse ricevere i messaggi (posta, e-mail, sms), per quali colture e per quali zone del Trentino. L'obiettivo di questa operazione era la realizzazione di un database unico per la gestione centralizzata degli utenti del CTT che permettesse di ottimizzare e potenziare la trasmissione dell'informazione non solo tecnica. Il supporto

informatico ritenuto più idoneo a questo scopo è stato individuato nell'applicazione CRM (*Customer Relationship Management*), sistema molto diffuso e conosciuto per la gestione delle informazioni che un'azienda genera nei rapporti con i propri utenti.

Ad oggi, circa 7.900 persone hanno confermato il proprio interesse ai servizi offerti dalla consulenza tecnica della Fondazione Mach: il 90% sono utenti residenti in Provincia di Trento e, di questi, quasi il 70% sono soci di una cooperativa frutticola, cantina o caseificio. La piattaforma è entrata in funzione a luglio 2014: in un anno di attività sono stati inviati circa 750 comunicati e 30 numeri di Iasma Notizie per un totale di oltre 350.000 mail spedite. Anche il servizio sms ha visto un considerevole numero di invii: 380 comunicazioni per un totale di circa 170.000 sms inviati. Le colture

interessate dalla messaggistica sono state melo, vite, susino, ciliegio, albicocco, fragola, lampone, mirtillo, ribes, mora, actinidia, olivo, castagno, noce, piante officinali e aromatiche, ortaggi, foraggi e mais.

La registrazione attraverso il sito web della Fondazione ha permesso di creare aree riservate personali a cui l'utente, tramite le proprie credenziali, può accedere in qualunque momento per modificare i dati personali e le preferenze e, progressivamente, trovare contenuti aggiuntivi come la partecipazione a corsi e eventi formativi organizzati dalla Fondazione e, via via, altre applicazioni.

L'informatizzazione del sistema ha permesso un più efficace controllo della qualità, permesso la standardizzazione della comunicazione e una gestione degli utenti più funzionale, anche perché la profilazione effettuata dagli utenti stessi darà la possibilità di accedere a contenuti anche personalizzati. Di fatto la riforma del servizio di messaggistica è stato l'atto propedeutico alla nuova impostazione della consulenza.

Per informazioni: info.ctt@fmach.it - tel. 0641.615453 ■

LE TARIFFE

Costi compartecipati

A partire dal 1 gennaio 2016 i servizi di consulenza verranno erogati chiedendo agli utenti una compartecipazione ai costi. Sia per la produzione integrata sia per quella biologica, quindi, è necessario formalizzare l'iscrizione al servizio e versare una quota annuale.

La fruizione del servizio può essere richiesta tramite l'adesione da parte di una struttura cooperativa per conto dei propri soci, oppure attraverso l'adesione autonoma di una singola azienda che può scegliere tra il pacchetto che comprende la consulenza e i servizi web (messaggistica tecnica, meteo e altri contenuti web) o il pacchetto dei soli servizi web.

Nelle tabelle seguenti sono riassunti i contributi per i singoli accordi (tutti gli importi sono da intendere IVA esclusa).

Servizi web

I "servizi web" comprendono la ricezione dalla messaggistica tecnica per qualunque coltura (avvisi tecnici di zona via e-mail o sms e bollettino Iasma Notizie via e-mail o tramite spedizione postale) e la possibilità di accedere all'area riservata della Fondazione Mach in cui saranno consultabili i dati meteo e loro elaborazioni per tre stazioni a scelta (visualizzabili anche da smartphone sull'app Meteo FEM inserendo le proprie credenziali dell'area riservata) e i modelli fitopatologici sempre per le tre stazioni scelte.

Saranno inoltre implementate altre funzioni dell'area riservata web quali la raccolta on-line della partecipazione dell'agricoltore ad eventi formativi ed incontri tecnici.

Qualora un utente che rientri nella categoria "iscrizione cumulativa" da parte della propria struttura cooperativa, voglia iscriversi alla consulenza per una o più colture differenti da quelle della cooperativa aderente, sarà applicata una scontistica.

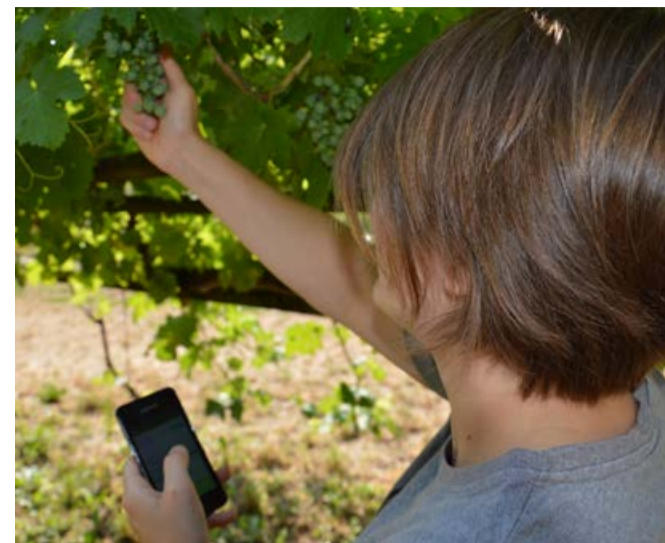
Servizi gratuiti

Rimane a titolo gratuito l'iscrizione alla messaggistica per olivicoltura, apicoltura, piante officinali e aromatiche e orticoltura. Inoltre, al fine di ottemperare alle richieste del PAN (Piano d'azione Nazionale sull'uso sostenibile di prodotti fitosanitari) saranno liberamente accessibili nell'area pubblica del sito web della Fondazione i bollettini per la difesa integrata di base, e per la parte meteo, i dati di sei stazioni meteo distribuite sul territorio provinciale e i modelli fitopatologici previsionali per tre di esse. L'app meteoFEM, in versione libera e gratuita, consentirà di visualizzare il dato istantaneo di alcuni parametri per tutte le 85 stazioni della Fondazione. ■

Le modalità per l'iscrizione saranno comunicate a partire dall'autunno sul sito della Fondazione Mach (www.fmach.it/CTT) e tramite il bollettino Iasma Notizie. Per informazioni chiamare il 0461 615453 o scrivere a info.ctt@fmach.it

RACCOLTA DATI INFORMATIZZATA

L'agricoltura è "smart"



Addio a carta e penna nei campi. L'informatizzazione della raccolta dei dati è fondamentale per velocizzare, migliorare e razionalizzare l'attività di monitoraggio del territorio e per garantire continuità, accessibilità alle informazioni e condivisione delle conoscenze. Il progetto *Smart monitoring* prevede di utilizzare l'informatizzazione per realizzare un sistema più evoluto di raccolta (data entry), gestione e fruizione di dati derivanti dal monitoraggio territoriale agronomico e fitosanitario, attraverso lo sviluppo di applicazioni ad alto contenuto tecnologico.

L'obiettivo del progetto è quello di sfruttare le potenzialità hardware e software di tablet e smartphone permettendo, in piena mobilità, di utilizzare i sistemi di posizionamento precisi (GPS), i sistemi di messaggistica e comunicazione ed il collegamento internet ad alta velocità.

In particolare, il progetto ha previsto, per le colture vite e melo, la realizzazione di una App, chiamata *Field-office* in ambiente Android, sviluppata dagli esperti dell'Unità sistema informativo geografico in collaborazione con i tecnici consulenti, per la raccolta dei dati

dei monitoraggi agronomici e fitosanitari.

Il tecnico in campo, quindi, localizza (georeferenzia) in tempo reale ogni punto della rete di monitoraggio ed effettua i rilievi relativi alla presenza ed evoluzione delle patologie e l'avanzamento dello sviluppo della pianta (fenologia), inserendo i dati direttamente sul proprio smartphone.

I dati raccolti vengono inviati al server che li memorizza e li organizza, mettendoli al sicuro in un database centralizzato. In questo modo le informazioni sono rese accessibili per la visualizzazione e per l'elaborazione da parte degli utenti abilitati.

Il sistema smartphone/database rappresenta il punto di partenza per l'elaborazione del consiglio tecnico e, più in generale, per la conoscenza e la gestione del territorio: l'evoluzione sarà lo sviluppo di elaborazioni che puntino all'integrazione di dati con origine diversa (meteorologici, fitosanitari, del suolo, ecc.) per una rapida comprensione della realtà territoriale e che potranno essere consultabili sul sito web della Fondazione e da apposite applicazioni per dispositivi orientati alla mobilità. ■

FRUTTICOLTURA: MELO, SUSINO, ACTINIDIA

SOGGETTO	TIPOLOGIA ACCORDO	CONTRIBUTO ANNUO	CARATTERISTICHE
Consorzi/cooperative	Accordo quadro (iscrizione cumulativa)	100 € / socio	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende	Iscrizione al servizio di consulenza	150 € / azienda*	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende/privati/altri soggetti	Iscrizione ai servizi web	60 € / utenza	Servizi web

VITICOLTURA

SOGGETTO	TIPOLOGIA ACCORDO	CONTRIBUTO ANNUO	CARATTERISTICHE
Consorzi/cantine	Accordo quadro (iscrizione cumulativa)	80 € / socio	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende	Iscrizione al servizio di consulenza	150 € / azienda*	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende/privati/altri soggetti	Iscrizione ai servizi web	60 € / utenza	Servizi web

FRAGOLA, PICCOLI FRUTTI, CILIEGIO, ALBICOCCO

SOGGETTO	TIPOLOGIA ACCORDO	CONTRIBUTO ANNUO	CARATTERISTICHE
Consorzi/cooperative	Accordo quadro (iscrizione cumulativa)	80 € / socio	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende	Iscrizione al servizio di consulenza	150 € / azienda*	Servizi web, consulenza, formazione
Singole aziende/privati/altri soggetti	Iscrizione ai servizi web	60 € / utenza	Servizi web

* costo riferito ad una coltura. Dalla seconda coltura scelta in poi si applica un importo aggiuntivo forfettario di 30€.

SETTORE FORAGGERO ZOOTECNICO

TIPOLOGIA CONSULENZA	CONTRIBUTO FISSO ANNUO	CONTRIBUTO VARIABILE ANNUO	CARATTERISTICHE
SERVIZI DI BASE (Consulenza aziendale e messaggistica)	50 €	-	Foraggicoltura, apicoltura, alimentazione, qualità latte, mungitura, strutture di stalla e gestione reflui, gestione dell'allevamento ovicaprino, economia e contabilità, caseificazione aziendale e di malga
PIANO MASITTE		2 € per campione	Analisi gestionale e sanitaria, screening microbiologico; piano di intervento; consulenza gestionale e sanitaria, comprese analisi microbiologiche. e interpretazione del dato
FECONDAZIONE ARTIFICIALE CAPRINA		8 € a capo	Scelta soggetti da destinare alla f.a.; sincronizzazione dei calori; intervento di f.a.; diagnosi gravidanza
DIAGNOSI ECOGRAFICA DI GRAVIDANZA		Da 10 € a 200 € in funzione del numero di capi	Diagnosi, stadiazione della gravidanza e report previsione parti per ovini e caprini

Tutti gli importi sono da intendersi IVA esclusa.

DAL 1979 A FIANCO DEGLI AGRICOLTORI

Consulenza tecnica: storia di un successo

Era il 1979 quando trentatré giovanissimi diplomati dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, assunti dall'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura trentina (ESAT), presero in carico il difficile compito di affiancare gli agricoltori nelle scelte tecniche di tutti i settori produttivi: frutticoltura-viticoltura, zootecnia, piccoli frutti, ortaggi e floricoltura.

Fin dai primi giorni di lavoro questi "ragazzi" si sono dovuti confrontare con i problemi del ter-

ritorio, ed il territorio è diventato di fatto la loro specializzazione. Conoscere a fondo un distretto produttivo non vuol dire solo avere dimestichezza con gli aspetti produttivi, meteorologici o con lo sviluppo delle patologie; vuol dire anche e soprattutto confrontarsi quotidianamente con la compagine sociale, proporre percorsi tecnici appropriati al contesto, organizzarsi in modo da avere sempre un quadro completo dell'area in cui si opera, accollandosi la responsabilità.

La scelta di una consulenza pubblica gratuita, fatta nel 1976 attraverso la legge istitutiva dell'ESAT, si ispirava a due grandi temi di programmazione politica: il primo, la tutela delle aree agricole del Trentino, orientata a consolidare il reddito nelle aree più favorite e a stimolare nuove attività nelle aree più svantaggiate, in un'ottica di consolidamento sociale delle comunità rurali. Il secondo, la tutela dell'ambiente, doveva essere raggiunto affidando a un servizio pubblico sia le delicate scelte in merito all'impiego di prodotti fitosanitari sia l'attenzione alla

foraggicoltura e all'apicoltura, capisaldi dell'essenza del Trentino.

Il contesto istituzionale ed organizzativo, basato sul forte rapporto con i Comitati Agricoli Comprensoriali (CAC), cioè con i rappresentanti diretti del mondo agricolo, è rimasto abbastanza stabile per 20 anni. Già dalla metà degli anni '90 è però emersa sempre più come prioritaria l'esigenza di allacciare un forte raccordo in termini di programmazione con la cooperazione agricola, le imprese che in quegli anni trovavano una maggiore aggregazione.

Nel 2001 finisce l'esperienza dell'ESAT, e la consulenza tecnica si trasferisce all'Istituto Agrario, con l'intento di rafforzare ulteriormente il raccordo con ricerca e sperimentazione. Questo percorso si completa con il passaggio a Fondazione, nel 2008, e la creazione del CTT, dove sperimentazione, consulenza e servizi sono strutturati in un sistema di forte interconnessione.

A questo punto il rapporto con le imprese si consolida e si arriva a stipulare veri e propri "contratti", che vanno dalla sperimentazione



finalizzata, ai servizi di supporto per i sistemi di produzione integrata, all'innovativa consulenza orientata alle certificazioni, passando per la condizionalità e la sicurezza sul lavoro.

Progetti e programmi si decidono assieme alle imprese e si arricchiscono di competenze attraverso la strutturazione della ricerca applicata, dove sperimentatori interloquiscono in modo funzionale e finalizzato con i "nuovi" consulenti, che oggi hanno di fronte a loro le sfide di un ulteriore salto di qualità per il contesto agricolo del dopo-Expo. ■



NEWS ED EVENTI

LA BIODIVERSITÀ STUDIATA DAL SATELLITE

Studiare la perdita di biodiversità con un satellite NASA in orbita a 700 chilometri dalla terra. Dopo 15 anni di lavoro, la Fondazione Mach ha ultimato la ricerca "Biodiversity of the world: a study from space", in collaborazione con l'Università della California: grazie alle decine di migliaia di immagini scattate dal sensore satellitare MODIS, gli studiosi sono riusciti a stimare i cambiamenti avvenuti a livello di vegetazione nelle zone più impervie del Pianeta. Il satellite restituisce immagini definite dei luoghi a più alta concentrazione di biodiversità, come la foresta amazzonica, ma che al tempo stesso sono più a rischio deforestazione. Il saggio sarà pubblicato nel prestigioso "Remote Sensing Handbook".



LA MUCCA FA LA DIFFERENZA NEL FORMAGGIO

La storia "personale" della mucca può fare la differenza per quanto riguarda il profumo e il sapore del formaggio. A stabilirlo è uno studio realizzato dalla Fondazione Mach, in collaborazione con l'Università di Padova, recentemente pubblicato sul "Journal of Dairy Science", la rivista scientifica internazionale più importante del settore lattiero caseario. Gli studiosi di San Michele all'Adige hanno analizzato 150 formaggi sperimentali ottenuti dalla caseificazione del latte di 150 diverse vacche di razza bruna allevate in 30 stalle del Trentino. Ogni forma analizzata era quindi associata ad una singola vacca della quale sono state raccolte tutte le informazioni "personali" (età, numero di parti, stadio di lattazione, quantità di latte prodotto) e dell'azienda (dimensione, tipologia di strutture, modalità di gestione e alimentazione). Con la gascromatografia sono stati identificati oltre 50 composti volatili che



contribuiscono all'impatto sensoriale del formaggio, in modo particolare al suo profumo e sapore. Un passo avanti verso la tracciabilità dei prodotti di qualità.

IVAS, IL VINO È QUESTIONE DI CHIMICA

Da martedì 14 a venerdì 17 luglio il Palarotari di Mezzocorona ha ospitato la nona edizione - la prima in Italia - del simposio internazionale IVAS (In Vino Analytica Scientia), organizzato dalla Fondazione Mach e dal Centro di sperimentazione Laimburg. L'evento ha portato in Trentino 300 delegati provenienti da 30 nazioni, per ascoltare le 36 relazioni selezionate tra più di trecento contributi consegnati agli organizzatori. Il programma è stato costruito con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i maggiori atenei e centri di ricerca a livello mondiale.

Nei quattro giorni di convegni si è parlato, tra le altre cose, dell'analisi chimica di vino, uva e liquori, di metabolomica, dell'autenticità dei prodotti, di chemiometria, di analisi sensoriale, senza tralasciare i riflessi delle diverse pratiche colturali sull'ambiente e sulla qualità del prodotto finiti. Sono state inoltre presentate le idee più innovative attraverso le quali i chimici contribuiscono a mantenere la qualità e la diversità dei vini in tutto il mondo.

"Viticoltura ed enologia hanno bisogno della scienza, di tecnologie alimentari, della chimica analitica e dell'analisi sensoriale. Un convegno come questo fa conoscere il territorio a personalità accademiche di tutto il mondo, oltre a generare un certo indotto economico. Inoltre, sappiamo bene che la ricerca alta prima o poi deve cadere in basso e per la viticoltura questa prospettiva è particolarmente rilevante", ha spiegato il presidente della Fondazione Mach, Andrea Segrè.



IL WORKSHOP LEXEM A RIVA DEL GARDA

Lotta a zanzare e Drosophila suzukii

Combattere la presenza delle specie aliene invasive e la diffusione delle malattie da loro trasmesse. Giovedì 23 e venerdì 24 luglio, al Centro congressi di Riva del Garda, la Fondazione Mach ha organizzato il workshop scientifico "Ecology of invasion", dedicato alla lotta contro zanzare e Drosophila suzukii.

Solo in Europa più di mille specie sono considerate invasive, ovvero trasportate dall'uomo al di fuori del loro areale biogeografico, provocando danni ecologici, economici e di salute pubblica. La Provincia autonoma di Trento ha finanziato il progetto LEXEM per creare una task force in grado di affrontare il problema. La Fondazione Mach coordina questo gruppo formato da Fbk, Università di Trento, Istituto zooprofilattico delle Venezie e Università Bocconi, in collaborazione con il Muse, il Consorzio dei comuni, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e diverse cooperative agricole.

Durante il workshop è stata analizzata la situazione a livello globale di zanzara tigre, zanzara coreana e Drosophila suzukii. Inoltre sono stati presentati i risultati più recenti sulle malattie Dengue e Chikungunya e su altre malattie tropicali che potenzialmente potrebbero interessare l'Europa. Infine si è ragionato sui modelli matematici per la prevenzione dei rischi e sui metodi di controllo, valutando il rapporto costi/benefici dei diversi tipi di intervento. ■



IL RIORDINO DEL LAVORO DI REBO RIGOTTI

La Carta viticola digitalizzata

La biblioteca della Fondazione Mach, grazie al contributo della Fondazione Caritro e con il sostegno di Cassa Centrale Banca e Cavit, ha promosso il recupero e la digitalizzazione della Carta viticola conservata nella biblioteca FEM e nell'archivio del Consorzio di Tutela vini del Trentino.

Progettata e redatta dallo sperimentatore della Stazione sperimentale di San Michele all'Adige, Rebo Rigotti, la Carta viticola fu pubblicata all'inizio degli anni '50 su iniziativa del Comitato Vitivinicolo provinciale, una fotografia della realtà viti-enologica trentina dell'epoca, antesignana del catasto viticolo. Le due copie arrivate fino ai giorni nostri erano però incomplete: da qui l'esigenza di riordinare i documenti, per poi metterli a disposizione degli studiosi preservando gli originali.

Il lavoro ha consentito di ricostituire una copia pressoché integrale della Carta, con 180 fascicoli dei comuni viticoli, tre raccolte riassuntive di produzioni e superfici vitate e altri materiali a corredo. Contestualmente è stato pubblicato il saggio storico di Alberto Ianes, intitolato "La viticoltura trentina e la sua Carta Viticola 1950-1962". La Carta, digitalizzata in collaborazione con il Consorzio di tutela vini del trentino, la CCIAA e il supporto scientifico della Soprintendenza per i beni culturali, è ora liberamente consultabile on line sul sito web cartaviticola.fmach.it. ■



SULLO SCAFFALE

Il vino nella storia di Venezia

Questa pubblicazione raccoglie i contributi di alcuni tra i massimi conoscitori della storia del rapporto tra Venezia ed il vino e costituisce una base per una moderna storia dell'enologia nella città lagunare.

Gli eventi storici succedutisi nel tempo hanno segnato la storia della città e del suo vino e hanno determinato una variegata serie di conseguenze che sono la chiave interpretativa di questo volume di 253 pagine, edito da Biblos.

Ripetute citazioni ed apparenti contraddizioni di diversi specialisti sono state appositamente conservate per far comprendere al lettore la complessità, la profondità e la straordinaria ricchezza della storia del vino in Venezia nel corso dei secoli.

Attraverso i saggi di professori universitari e di esperti, "Il vino nella storia di Venezia" rappresenta un punto fermo negli studi della storia della viticoltura e dei vini al centro dei commerci all'epoca dei Dogi.



Per gli approfondimenti sulle notizie pubblicate e sulle modalità di ricevimento della rivista IASMA Notizie, scrivere a iasma.notizie@fmach.it